

## LA VIA CRUCIS

La Via Crucis, proposta in modo particolare durante la Quaresima, è un cammino di preghiera che ci invita a fermarci e a contemplare l'amore di Cristo nel momento della prova e della sofferenza. Ripercorrendo le stazioni, entriamo nel mistero della croce non come spettatori lontani, ma come compagni di strada, riconoscendo nelle cadute di Gesù le nostre fragilità e nelle sue ferite quelle di tutta l'umanità. Questa pratica quaresimale ci educa al silenzio, alla compassione e alla fiducia, aiutandoci a comprendere che il dolore, se vissuto con amore e offerto, può diventare luogo di salvezza. La Via Crucis ci prepara così alla Pasqua, insegnandoci che la croce non è la fine, ma il passaggio necessario verso la vita nuova.

**Ogni VENERDI, ore 18.00 in Chiesa. La via Crucis, sostituisce la santa messa, ma al termine della Via Crucis è possibile ricevere l'Eucarestia.**

## LA CARITÀ VERSO IL POVERO

Durante la Quaresima, la carità verso i poveri diventa un segno concreto di conversione del cuore. È un tempo in cui siamo chiamati a rallentare, a spogliarci del superfluo e a riconoscere Cristo nel volto di chi è nel bisogno. Donare non significa solo offrire qualcosa di materiale, ma condividere tempo, ascolto, attenzione e dignità. La carità quaresimale ci educa a uno sguardo nuovo, capace di compassione e responsabilità, e ci ricorda che la fede autentica si misura nell'amore vissuto, soprattutto verso i più fragili. È proprio attraverso questi gesti semplici e silenziosi che il nostro cammino quaresimale diventa vero, fecondo e aperto alla speranza della Pasqua.

Invitiamo a tenere in considerazione questo e offrire come potete il vostro contributo in alimenti di prima necessità che poi la S. Vincenzo parrocchiale provvede a consegnare. Potete consegnare in segreteria.

## BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

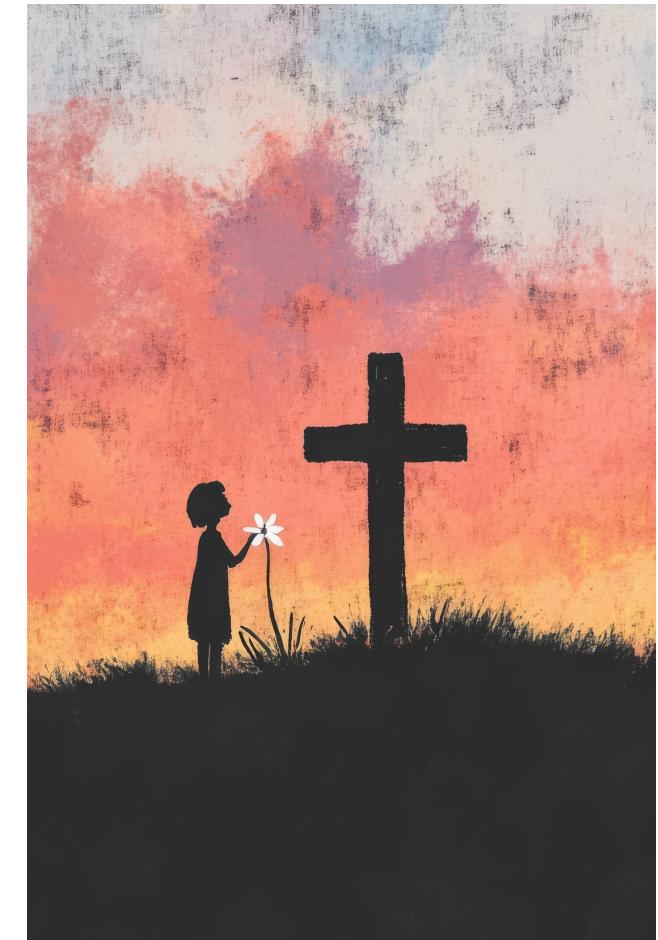
Anche quest'anno compiremo la visita e benedizione alla famiglia. Non sono i muri o le case vuote ad essere benedette, come è intuitibile. La benedizione è un segno che dice vicinanza e condivisione della vita delle persone e delle famiglie là dove essa si svolge quotidianamente; segno che parla di una presenza – quella del Padre – che non viene mai meno, anche nelle situazioni più difficili e tribolate; segno che dice che il parroco, i frati della comunità vengono a voi per un incontro di famiglia tra persone che si riconoscono, si salutano e si accolgono nel nome del Signore Gesù e vi benedicono. Perciò non ha gran senso andare a benedire appartamenti in cui non c'è o non abita nessuno. Sarete avvisati dell'arrivo del sacerdote mediante foglio appeso all'ingresso dell'abitazione o del condominio. Useremo le modalità dell'anno scorso, modalità indicate nella lettera che troverete nella cassetta delle poste.

## LA BENEDIZIONE DELLA BUONANOTTE

“Nel tempo di Quaresima, il parroco propone alle famiglie *La Benedizione della Buona Notte*: un semplice e breve appuntamento serale, con un messaggio di riflessione, una preghiera e la benedizione, per concludere la giornata affidandosi al Signore e vivere la fede anche tra le mura di casa, prima del riposo notturno.”

**Chi desidera ricevere questo breve messaggio serale occorre che dia il n° di cellulare a P. Leopoldo.** Naturalmente chi già lo ha ricevuto in Avvento, lo riceverà automaticamente anche in Quaresima. Ci si può cancellare liberamente in ogni momento.

# Albaro vivo



quaresima  
2026

## **Una vita da “Divani e Divani”**

Non so voi, ma io provo una forma accentuata di rifiuto per quella pubblicità che non si limita a comparire, ma occupa lo spazio, il tempo e anche la pazienza. È quella di *Divani e Divani*, una presenza quotidiana, ostinata, praticamente perenne. Non esiste stagione, festività o periodo di tregua: c'è sempre una “ultima settimana”, una “offerta irripetibile”, “un'occasione da sfruttare subito”, un'urgenza che si ripete identica a sé stessa fino a perdere ogni significato. Come se non avessimo altro da fare che stare tutto il giorno in pancia su un divano. E' un martellamento che trasforma la promessa di comfort nell'esatto contrario. Spero che non vi siano cristiani che provano la stessa sensazione di rifiuto di fronte alle proposte frequenti di prendere sul serio gli itinerari per crescere nella fede, iniziative che diventano più pressanti in alcuni periodi liturgici come la Quaresima. Con le persone, e tantomeno con Dio non funziona così! Per conoscere una persona, per incontrare Dio, occorre schiudersi, alzarsi e mettersi in cammino. La vita religiosa e la fede cristiana non possono essere ridotte a un'abitudine comoda, ripetitiva o “da divano”, dove tutto si svolge su binari già tracciati e prevedibili. La fede autentica è, per sua natura, un cammino dinamico di ricerca, ascolto, conversione e cambiamento. In questo senso, ogni tempo forte del calendario liturgico - come la Quaresima - diventa un'occasione privilegiata per riscoprire la profondità della propria relazione con Dio. Non si tratta di mettere una “spunta” su un elenco di devozioni o pratiche, ma di accogliere quegli inviti e richiami radicali che la Parola di Dio pone davanti al credente. Il deserto quaresimale non è una semplice parentesi di rinunce, ma un tempo di ascolto intenso, di conversione del cuore e di rinnovata apertura allo Spirito. È un invito a uscire dalle proprie sicurezze, dalle routine rassicuranti e dalle abitudini che intorpidiscono la coscienza spirituale.

Proprio perché la fede è relazione con una Persona - Cristo - non può essere una “comodità passiva”. Non è possibile “stare comodi sul divano” e allo stesso tempo aspettarsi una trasformazione profonda del proprio cuore. Il rischio è di ridurre la pratica religiosa a un fatto estetico, culturale o addirittura noioso, simile a una pubblicità che si ripete fino a stancare. La fede cristiana, invece, chiama ad una partecipazione viva: alla preghiera che interroga, alla Parola che scuote, alla carità che spinge fuori da se stessi. In definitiva, la vita religiosa richiede desiderio, impegno. Tempi come la Quaresima sono preziosi perché ci ricordano che la fede non è uno status stabile, ma un viaggio. E ogni viaggio, per essere autentico, richiede passi, decisioni, ostacoli, soste contemplative e slanci di fiducia, è un percorso di vita piena, con il rischio e la bellezza di incontrare veramente Dio. E se sembra un discorso troppo di chiesa, allora ascoltate Battista nella canzone *E ti vengo a cercare* ove dice tra l'altro:

*E ti vengo a cercare/ Anche solo per vederti o parlare/ Perché ho bisogno della tua presenza/ Per capire meglio la mia essenza.*

P. Leopoldo, parroco

## **MERCOLEDÌ delle CENERI**

Il Mercoledì delle Ceneri apre il cammino della Quaresima con un gesto semplice e profondamente simbolico: le ceneri sul capo ci ricordano la nostra fragilità e la necessità di tornare all'essenziale. Il digiuno e l'astinenza, proposti in questo giorno, non sono solo rinunce esteriori, ma strumenti preziosi per educare il cuore alla libertà e alla conversione. Rinunciando a qualcosa, impariamo a fare spazio a Dio e agli altri, a riconoscere ciò che davvero nutre la nostra vita. Il digiuno ci aiuta a riscoprire il valore delle cose, mentre l'astinenza ci invita a uno stile di vita più sobrio e solidale. In questo modo, il Mercoledì delle Ceneri diventa un invito concreto a iniziare la Quaresima con umiltà, verità e desiderio sincero di rinnovamento interiore.

L'imposizione delle ceneri avverrà in tutte le messe. Invitiamo però la comunità a privilegiare la celebrazione delle ore 18.30.

**Per consentire una partecipazione maggiore, la messa della sera sarà infatti alle 18.30**

Giorni di digiuno e astinenza sono il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo; l'astinenza (proibisce l'uso delle carni) va osservata in tutti i venerdì di Quaresima.

## **CENA POVERA**

La cena povera, vissuta durante la Quaresima, è un'esperienza semplice ma profondamente significativa, perché ci invita a rallentare, a rinunciare al superfluo e a riscoprire l'essenziale. Attraverso un pasto sobrio, condiviso spesso in comunità, prendiamo coscienza di quanto facilmente diamo per scontato ciò che per molti è un lusso quotidiano. La cena povera non è solo un gesto simbolico, ma un'occasione concreta di conversione: educa alla gratitudine, alla solidarietà e all'ascolto delle necessità degli altri. Ci aiuta a comprendere che la vera ricchezza non sta nell'abbondanza, ma nella condivisione, e che la Quaresima è un tempo favorevole per trasformare piccoli gesti di rinuncia in segni autentici di amore e attenzione verso i più fragili.

**Si svolge in oratorio, Sala S. Francesco,  
ogni LUNEDI di Quaresima, alle ore 19.30**

## **CRESCERE NELLA FEDE GLI INCONTRI del MERCOLEDÌ'**

Gli incontri sono fondamentali per crescere nella fede perché è nel confronto con gli altri, nell'ascolto condiviso e nella comunione delle esperienze che la fede smette di essere solo qualcosa di personale e diventa un cammino vivo, sostenuto, capace di maturare e trasformare davvero la vita.

**Le date degli incontri:**

**11.02; 04.03; 18.03**